

Trieste, 12 luglio 2017 - Western Balkans Summit

Gentili Angela Merkel, Federica Mogherini, Johannes Hahn, Paolo Gentiloni, Emmanuel Macron, Duško Marković, Angelino Alfano e tutti gli illustri protagonisti del vertice dei Balcani in programma oggi a Trieste,

Potremmo concepire che i beni confiscati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale non fossero stati restituiti? No di certo, la cosa è già stata risolta parecchio tempo fa. Perché mai allora possiamo tollerare che i beni trafugati dal regime comunista non siano stati restituiti ai legittimi proprietari? Ma cosa c'entra questo con il Summit dei Balcani triestino?

Tra le varie e pressanti tematiche che verranno discusse nel corso del vertice italiano dei Balcani si vuole ricordare il tema della proprietà privata, un concetto che tuttora in taluni paesi dell'ex Jugoslavia non è chiaramente stabilito come diritto civile inviolabile. Questo tema ha ovviamente dei risvolti di carattere economico e politico, il mancato rispetto del diritto di proprietà compromette non solo il processo di restituzione dei beni nazionalizzati dal passato regime comunista ma può compromettere anche gli investimenti stranieri, perlomeno da parte di quegli investitori che non vogliono mettere a rischio il proprio capitale.

La restituzione di beni nazionalizzati ha avuto percorsi diversi nelle ex repubbliche jugoslave con esiti più o meno soddisfacenti, la Serbia per esempio, che solo recentemente ha messo in campo il processo di restituzione, lo sta facendo in modo preciso e puntuale mediante la restituzione fisica delle proprietà confiscate.

Non così invece il Montenegro che da poco è diventato membro della NATO, dove sia il Country Report Europeo 2016 che il US Human Rights Report 2016 dichiarano la restituzione un processo irrisolto.

EU COUNTRY REPORT Montenegro October 2016 - Property rights

*The process of restitution of properties expropriated in the past is the main challenge affecting property rights. Procedures remain cumbersome, decision-making is slow...*

US HUMAN RIGHTS REPORT Montenegro April 2016 - Property restitution

*"A large number of restitution claims for private and religious properties confiscated during the communist era remained unresolved.*

Perché dopo 13 anni non funziona la restituzione in Montenegro? Perché nonostante l'esistenza di una legge apposita voluta dall'Unione Europea nel quadro degli impegni previsti per l'adesione del Montenegro alla UE tale legge è disattesa, è stata applicata solo per certi fortunati richiedenti ma il processo di restituzione è sostanzialmente al palo, una farsa recitata davanti la Commissione europea, il Dipartimento di Stato americano e le altre diplomazie. Forse qualcuno vuole che, mentre il tempo seppellisce la storia e le persone, gli impegni di restituzione cadano in prescrizione.

Spesso gli obblighi di restituzione sono vissuti come un peso scomodo ereditato dal passato, vi è una totale assenza del senso di responsabilità storica, della coscienza dei reati commessi contro la proprietà altrui pertanto la volontà di restituire o risarcire è praticamente inesistente. Anzi dopo cinquant'anni prevale forse il senso dell'usucapione ed è in qualche modo lo stato a sentirsi

defraudato tanto che piuttosto che restituire vende a terzi attraverso la privatizzazione, incassando i proventi senza farne parte alcuna agli ex proprietari.

Si vuole richiamare qui l'attenzione della Commissione Europea che forse dovrebbe accertarsi sull'effettiva esecuzione delle riforme in Montenegro che a detta di autorevoli osservatori indipendenti montenegrini sono nient'altro simulazioni (Daliborka Uljarevic Direttrice CGO - Centro di Educazione Civica Podgorica).

Questi paesi, devono avere non solo legislazioni ma anche comportamenti coerenti con gli standard europei rispetto i diritti civili, rispetto la proprietà privata e la restituzione dei beni. La Commissione Europea non può accontentarsi di una agenda di riforme simulata perché i cittadini sono fortemente delusi e si interrogano sui reali benefici di una propaganda di buone maniere ma che non porta cambiamenti strutturali a favore della comunità.

Sono centinaia e centinaia i casi di mancata restituzione in Montenegro, i richiedenti dopo iter burocratici costosi e interminabili senza esito subiscono per giunta la privatizzazione degli stessi beni senza ottenere alcun indennizzo né nell'ambito della legge di restituzione né nell'ambito della legge di privatizzazione, che pure lo prevede.

Riporto qui una case study sulla restituzione in Montenegro che è quello dell'armatore e banchiere Lale Zuber, il cui immenso patrimonio immobiliare frutta tuttora cospicui proventi alle casse dello stato montenegrino senza che nulla sia corrisposto agli eredi. La figlia Diana, oggi novantenne vive a Trieste. Chi scrive è la nipote. Ecco il link che lega questa storia al vertice triestino e al tema dei Balcani, il Montenegro in particolare dove ci aspettiamo innovazioni reali a conferma di un effettivo processo di integrazione e di attuazione della legge in vigore.

Ambra Declich Grandi

@ZuberGregovic